

## Programma generale esami per Maestro d'Armi e Prevosto FISAS

*“Tu devi sapere, che sono alcuni, che subito, che hanno imparato un poco, & avendo ancora una poca pratica, si mettono ad insegnare altrui, & insegnano senza fondamento né regola che vera sia, non sapendo che il sapere è differente assai dall'insegnare...” (R. Capoferro)*

*“L'arte dell'insegnamento richiede una lunga preparazione, e una facoltà particolare -la si potrebbe chiamare magnetismo -che ha poco a che fare con l'abilità del combattere. Molti schermidori di prim'ordine sono completamente incapaci di dare una lezione. (A. Nadi)*

L'esame per Maestro d'Armi, e per il grado inferiore di Prevosto (Istruttore), è un momento assai importante nella storia di una Scuola e di uno stile, perché creare nuovi insegnanti ne garantisce la continuità.

Tuttavia, un esame non è il fine ultimo di una pratica né la verifica delle proprie qualità come praticante di un'Arte Marziale: non lo è neanche per chi all'esame si sottopone. Se il metodo e lo stile di una Scuola sono validi e se si è assidui nella propria pratica, si hanno continue occasioni di sperimentare il proprio livello di preparazione nel rapporto diretto con il proprio insegnante e con i compagni. Non si ha bisogno di un esame per verificarsi come schermidore, praticante ed essere umano, né è realmente possibile creare un programma di esami a questo scopo: la crescita personale è un processo continuo e mai terminato e nessun titolo *a priori* definisce la qualità di un individuo.

L'esame è quindi un momento formale di verifica non delle capacità di tirare di scherma, che si danno per acquisite – e di cui ad ogni modo vi è ulteriore prova in sede di esame -ma della capacità di chi è *candidato all'insegnamento* di trasmettere la propria conoscenza ed esperienza in un sistema didattico organizzato e formalizzato.

L'esame è una verifica della capacità di *insegnare*, non di combattere.

Nella verifica di esame si ripone molta fiducia. Ma nulla può effettivamente sostituire l'esperienza diretta di insegnamento. Pertanto, si invita a sostenere l'esame *unicamente se seriamente intenzionati a sviluppare una propria scuola, ed essere artefici della diffusione del metodo e dello stile FISAS.*

Nessun Maestro è tale se rimane ancorato al proprio sistema senza verifiche, confronti, aggiornamenti e modifiche, a volte sostanziali, e questo principio vale anche per lo stile di una data Scuola; pertanto, una volta superato l'esame, si richiede di non isolarsi nella propria attività, ma di continuare a praticare nella Sala d'Armi di provenienza, a frequentare le Accademie di aggiornamento della Direzione Tecnica, di incontrarsi reciprocamente, anche in forma privata.

E' poi prioritaria, nella maniera più assoluta, la verifica di una corretta attitudine all'autocontrollo ed alla serietà professionale. Va considerato che insegnare – in particolare un'Arte Marziale -è una grossa responsabilità che richiede *umiltà, dedizione, impegno, serietà, rispetto, autodisciplina, pazienza, rifiuto di ogni atteggiamento violento, arrogante o sopraffattorio.*

Pertanto, chi, pur già indicato dal proprio Maestro come adatto a candidarsi per l'esame, non si sente in grado di sostenere le responsabilità derivanti da tale impegno, è tenuto a ritirarsi, senza alcuna penalità.

La Scherma Tradizionale richiede la conoscenza e la capacità di interpretare ed applicare numerosi stili e tecniche, tra cui anche quelle ricostruite dai documenti scritti del passato. Al candidato è richiesto, perciò, di conoscere un po' di metodologia della ricerca storica e di saper leggere ed analizzare documenti scritti del passato. Indicazioni più specifiche in questo senso saranno date al candidato in fase di preparazione all'esame.

### Maestro d'Armi FISAS.

Il candidato all'esame per Maestro d'Armi deve essere maggiorenne, non deve avere riportato condanne penali menzionate nel Casellario Giudiziario; deve avere un minimo di cinque anni di pratica continuativa in Sala, frequenza alle Accademie, ai Meeting ed a tutti gli eventi didattici della Federazione.

La candidatura all'esame avviene solo ed esclusivamente a decisione del proprio Maestro e della commissione didattica di FISAS.

Oltre alle qualità morali citate nell'introduzione, il candidato Maestro dovrà dimostrare una buona conoscenza dei *principi del metodo*, della *teoria* e della *pratica*, di avere *intuizione e capacità di osservazione*.

Perché sia un praticante ed un insegnante il più possibile completo, è poi assai importante che il candidato dimostri di avere versatilità e capacità di comprensione e di adattamento anche a teorie, principi e schemi motori *molto diversi da quelli a cui è abituato*.

Il programma FISAS si basa sul sistema concepito dal suo Fondatore (il "Metodo Sinclair" o "Metodo FISAS") e prevede l'insegnamento delle "Quattro Armi" secondo i canoni sviluppati in questo sistema.. Tuttavia è importante anche conoscere a sufficienza i trattati storici Italiani relativi alle Armi in studio. I trattati da discutere in sede di esame sono facoltativi e saranno scelti dal candidato tra quelli da lui ritenuti più importanti e significativi per ogni periodo, arma e stile preso in considerazione.

E' possibile poi presentare lavori personali integrativi su altri stili, Scuole ed Armi. Il candidato dovrà dimostrare di avere ben chiari teorie, principi, dottrine d'uso ed elementi base delle tecniche espressi negli scritti, di essere consapevole delle analogie e delle differenze esistenti tra i vari stili degli autori dei trattati, e di *saperli applicare nel proprio insegnamento, sulla base del metodo appreso negli anni di pratica*.

L'esame si articola in diversi momenti che alternano teoria e pratica, secondo la seguente scaletta:

1. Pratica: la sequenza di riscaldamento e preparazione fisica base.
2. Pratica: dimostrazione individuale della conoscenza dei basilari per ogni Arma.
3. Teorica: Risposta a domande di natura generale sulla Teoria Schermistica.
4. Pratica: Applicazione pratica, (ricostruzione) di sequenze didattiche descritte in forma teorica dall'esaminatore.
5. Pratica: Lezione privata ad un allievo.
6. Teorica: Risposta a domande specifiche di terminologia, o su particolari stili trattati in programma.
7. Teorica: Interpretazione di una pagina saliente di uno dei trattati di scherma, a discrezione dell'esaminatore e scelta da esso sul momento
8. Pratica: lezione di gruppo su argomento a scelta del candidato sulle tecniche del Metodo FISAS.
9. Pratica: Dimostrazione di lezione, su argomento scelto dall'esaminatore. Si valuta la capacità di applicazione dei principi dell'insegnamento.
10. Pratica: Dimostrazione di incontro schermistico. Si valuta la capacità di applicare in libera le tecniche studiate, e l'impostazione generale dell'aspirante Maestro.
11. Pratica: Dimostrazione di incontro contro due avversari contemporaneamente. Si valuta l'attitudine a reagire sotto stress.
12. Pratica: Dimostrazione di basilari del combattimento disarmato e difensivo. Si valuta anche la strategia della difesa.

Durante tutto l'esame si valuterà il grado di comprensione e rispetto delle regole di etichetta, di uso delle corrette terminologie, della capacità di riconoscere i tipi differenti di arma, di nominarle correttamente e di inquadrarle storicamente e geograficamente, di conoscenza generale della storia e della cultura dei periodi esaminati.

Si richiede l'equipaggiamento completo: Le Quattro Armi regolamentari di FISAS, più la Daga, il Boccoliere, la Cappa, il Bastone. Si richiede tassativamente – pena la non accettazione all'Esame -la tenuta regolamentare di Sala e tutti gli equipaggiamenti protettivi previsti.

Si richiede il corretto comportamento, il saluto, il mantenimento della prima posizione per tutta la durata dell'esame quando in attesa, il silenzio e la rapidità di esecuzione di quanto richiesto.

Non è prevista alcuna quota di iscrizione all'esame.

#### Prevosto d'Armi.

L'esame per Prevosto è un esame di abilitazione all'insegnamento del metodo FISAS, concepito esclusivamente per gli iscritti alla Federazione e praticanti del suo metodo. "Prevosto d'Arme" è quindi un titolo di "istruttore FISAS". Sarà "Istruttore di Primo Livello" chi ha ottenuto abilitazione per una sola Arma, di "Secondo Livello" per chi ha ottenuto abilitazione per due Armi e di "Terzo Livello" per chi ha ottenuto l'abilitazione per tre Armi. Oltre ("Quarto Livello"), nella Prevostura non si può andare e si concorrerà all'abilitazione come Maestro d'Armi..

Il Prevosto non è un grado intermedio nel percorso verso il titolo di Maestro d'Armi, a cui si può essere candidati anche senza avere mai esercitato Prevostura. E' tuttavia ovvio che tale esperienza di insegnamento sarà ben utile a chi interessato a concorrere al titolo di Maestro, per cui consigliata.

Per il Prevosto valgono gli stessi principi e valori espressi nella prima pagina di questo documento, in quanto in ogni caso si tratta di attività di insegnamento, con tutte le responsabilità che ad essa competono, con l'unica differenza che si ha il compito di attenersi strettamente alla metodica espressa dal proprio Maestro, di cui si è rappresentante in Sala in sua assenza. I

Il candidato Prevosto deve avere un minimo di tre anni di pratica continuativa in Sala, frequenza alle Accademie, ai Meeting ed a tutti gli eventi didattici della Federazione.

La scelta delle Armi sarà facoltà del candidato, in rapporto alle sue preferenze, predisposizioni ed eventuali situazioni contingenti, quali il tipo di arma di preferenza della Sala presso cui andrà ad esercitare.

Per ognuna delle Armi che presenterà all'esame, il candidato deve avere sufficiente conoscenza dei basilari tecnici e teorici del Metodo FISAS. L'impostazione generale dell'esame verrà concordata con il Maestro presentante, che svolge funzione di tutor per il candidato.

Come per l'esame per Maestro, anche quello per Prevosto prevede alcune fasi sia teoriche sia pratiche:

1. Pratica. La sequenza base di riscaldamento e preparazione fisica.
2. Teorica. Risposta a domande di natura generale sulla Teoria Schermistica.
3. Teorica. Descrizione di tecniche singole su richiesta dell'esaminatore, e scelte sul momento, relative alle armi presentate.
4. Pratica. Applicazione di tecniche singole su richiesta dell'esaminatore, e scelte sul momento, relative alle armi presentate. Ci si riferisce a tecniche del Metodo FISAS.
5. Pratica. Applicazione pratica, (ricostruzione) di sequenze didattiche descritte dalla commissione in forma teorica.
6. Teorica. Interpretazione di alcuni capitoli di differenti trattati relativi alle Armi presentate e scelti dalla commissione al momento.
7. Pratica. Dimostrazione di breve lezione di gruppo, su argomento scelto sul momento dall'esaminatore, relativo alle armi presentate.
8. Pratica. Dimostrazione di assalto libero.

Durante tutto l'esame si valuterà il grado di comprensione e rispetto delle regole di etichetta e di uso delle corrette terminologie.

Si richiede tassativamente – pena la non accettazione all'Esame -la tenuta regolamentare di Sala e tutti gli equipaggiamenti protettivi previsti, oltre alla completa dotazione delle Armi presentate dal candidato.

Si richiede il corretto comportamento, il saluto, il mantenimento della prima posizione per tutta la durata dell'esame quando in attesa, il silenzio e la rapidità di esecuzione di quanto richiesto.

Non è prevista alcuna quota di iscrizione all'esame.

Ai candidati si consiglia poi vivamente di leggere con attenzione anche il Regolamento Organico ed il documento completo della Direzione Tecnica, quale fondamentale traccia per la comprensione dei principi del Metodo FISAS per cui questo programma è concepito.

Saluti, e auguri di buon lavoro.  
Andrea Lupo *Sinclair*